

Il concetto di *esperienza vissuta* e di *visione del mondo (Weltanschauung)*.

Secondo Dilthey l'esperienza è costituita
dall'intreccio uniforme di tre elementi:

pensiero

sentimento

volontà

Cosicché una *Weltanschauung* presenta tre facce:

- 1) una *Weltbild*, cioè un corpo di conoscenze e credenze circa quello che è cognitivamente considerato come il “mondo reale”; su questo fondamento poggiano ...
- 2) una serie di giudizi di valore che esprimono il rapporto degli aderenti con il loro mondo e il significato che essi vi trovano - Dilthey vede il valore come formato in modo dominante dall' affetto; questa serie a sua volta sostiene ...

3) un sistema più o meno coerente di fini, ideali e principi di condotta, che sono il punto di contatto fra la *Weltanschauung* e la *praxis*, l'interazione socioculturale, facendo di essa una forza nello sviluppo dell'individuo e, attraverso questo, della società in generale.

Le *Weltanschauungen* (cioè le visioni della vita) non sono statiche, ma **dinamiche** ossia incessantemente soggette a revisioni, mutamenti, aggiustamenti, tanto che le loro personificazioni e metafore risultano più mutevoli dei costrutti cognitivi, ed è una *Weltanschauung* che deve dare significato alla vita pratica.

Secondo Turner il dialogo fra modelli culturali e interventi soggettivi avviene grazie a una serie di processi performativi, in cui – accanto al tessuto culturale – vi è sempre un margine più o meno ampio di manipolabilità, di interpretazione, di alterazione, di trasformazione.

Con Turner, dunque, parliamo di rito, di performance, di pratiche, di “cerimonie quotidiane”, muovendosi sia nella dimensione dell’ “evento” che del quotidiano;

Vediamo che a “significare” la vita pratica è la “visione della vita” e che questa può modificarsi ; si riconosce e si sottolinea la potenza creativa dei soggetti fino alla possibilità di provocare nuove *configurazioni* ; la ricerca di un superamento della tensione fra micro e macro, soggetto e sistema culturale.